Anno XI. N. 189 — Edizione della sera — Domenica 9 luglio 1876

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi N. 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che venga loro sospesa la spedizione del Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 7. — In un attacco contro gli Sioutu, le truppe americane ebbero 50 morti e 40 feriti.

BOEMISCH-LEIPA, 8. — Gl' Imperatori furono ricevuti alla stazione dal Principe ereditario. Essi continuano il loro viaggio per Reischstadt, ove gli Imperatori, Gortsckackoff e Andrassy terranno una conferenza.

BODENBACH, 8. — Lo Czar con Gortskackoff giunsero alle ore 9 1|2 e furono ricevuti dall' Imperatore d' Austria, da Andrassy e da Novikoff.

I due Imperatori si abbracciarono tre volte cordialmente.

Dopo essersi fermati 10 minuti continuarono il viaggio per Leipa.

DIARIO POLITICO

I dispacci sulle operazioni della guerra si succedono che uno non aspetta l'altro. Dal loro complesso si può argomentare che un fatto d'armi decisivo non è ancora avvenuto, che però il terreno da cui le due parti belligeranti erano divise si va sempre più restringendo, e che forse, al momento in cui scriviamo, un grosso urto può essere avvenuto.

Per i particolari relativi ai combattimenti dei giorni scorsi noi rimandiamo i nostri lettori alle rubriche *notizie della guerra* e *dispacci della guerra*, per non incorrere in inutili ripetizioni.

La Camera di Versailles ha voluto commettere un nuovo atto di odiosità contro il partito bonapartista, annullando l' elezione del *Peyrusse*, deputato di quel colore. Dei repubblicani di Francia si può dire ciò che tante volte si è detto dei Borboni: essi nulla hanno imparato. Questa volta l' annullamento della elezione del *Peyrusse* riveste un doppio carattere di odiosità, perchè avviene in seguito alle ultime sedute tempestose, dove i partiti si sono scagliati l'un contro l' altro con reciproche accuse ed ingiurie. Si dirà tanto più ch' è una vendetta parlamentare.

I repubblicani sono anche ciechi, sono smemorati. Essi non si avvedono di accrescere in tal modo sempre più il prestigio dei bonapartisti: essi non rammentano che gli elettori si sono già molte volte vendicati, e si vendicheranno anche questa volta, del poco riguardo loro usato rimandando alla Camera quel candidato ch' essa ha voluto escludere. Il *Peyrusse* era stato eletto con dieci migliaia di voti di maggioranza: il sospetto di pressione, di manovre illecite non poteva quindi sorgere altro che nella mente di chi voleva farsene un pretesto per allontanare dalla Camera un avversario di più, un avversario temuto.

Ma i repubblicani di tutti i paesi non hanno di questi scrupoli: essi non badano ai mezzi pur di raggiungere il fine. Questo loro fine non arriva però mai più in là di un effimero successo. D'altronde il voto su quella elezione ha messo in chiaro le forze del partito bonapartista, forze che vanno sempre crescendo, poichè è indubitato che i 139 voti favorevoli alla convalidazione di *Peyrusse* sono tutti di bonapartisti. Ora si è sempre creduto che questo partito non potesse contare alla Camera sopra più di 80 voti.

I dispacci annunziano l' incontro dei due Imperatori di Russia e d'Austria-Ungheria, non che dei rispettivi loro ministri Andrassy e Gortshakoff. A quest'ora saranno giunti assieme al castello di Reichstadt, luogo destinato per l'abboccamento dei due sovrani.

Il telegrafo non dimentica di farci sapere che si sono abbracciati tre volte, ma il mondo politico, che da qualche anno a questa parte ha assistito con discreta indifferenza a molti altri abbracciamenti, sarebbe più curioso di sapere che cosa i due Imperatori si diranno sulla questione orientale, e più ancora che cosa si diranno i loro ministri.

È appunto questa curiosità, che noi, malgrado tutto il nostro desiderio, non possiamo appagare, dovendo anzi mettere in guardia i lettori contro tutte le invenzioni che verranno sparse dai novellieri politici sulle conseguenze del colloqnio di Reichstadt.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO
Delle ferrovie dell'Alta Italia

La Convenzione di Basilea coll'atto addizionale di Parigi e quindi l' articolo 4 vennero votati dal Parlamento e dal Senato. Le ferrovie dell'Alta Italia appartengono quindi allo Stato, l' esercizio alla *Sud-bahn* per non più di due anni, col diritto in noi di rilevarlo di 6 mesi in 6 mesi.

Ora che il fatto è compiuto, ci domandiamo come deve condursi il Governo di fronte alla nuova situazione creata alle importanti linee dell'Alta Italia. A togliere l' esercizio alla *Sud-bahn* deve aspettare i due anni o farlo prima? A noi sembra che sarebbe utile, necessario, importante il privare la *Sud-bahn*, il più sollecitamente possibile dell'esercizio delle nostre linee. Il perchè è facile comprenderlo.

Col primo luglio gli impiegati dell' Alta Italia non dipendono dal Governo nè dalla vecchia Società, che più non esiste, ma dalla *Sud bahn*, cioè dalle ferrovie austriache meridionali, come abbiamo avvertito. Avremo adunque parecchie migliaia di impiegati italiani dipendenti per qualche tempo da una Società forestiera. Certamente non è questa una soluzione che si possa desiderare di prolungare, tanto più che non può acquetare i grandi e generali interessi dell'economia nazionale, come ha dimostrato l'egregio nostro collaboratore deputato Luzzatti nel suo discorso alla Camera.

A ciò si aggiunga l'argomento delle tariffe, che in Italia si considera con pochissima cura. L'onor. Boselli e l'onor. Maurogonato avevano ricordato pure alla Camera un opuscolo che l' onor. Luzzatti ha scritto nel 1868 per mettere in rilievo le artificiose deviazioni del traffico a danno di Venezia e di Genova e a favore di Trieste e Marsiglia. E malgrado gli studii coscienziosi e i reclami vivissimi, questi inconvenienti non sono ancora cessati. La *Paris-Lyon-Mediteranée* da una parte la *Sud-bahn* dall'altra sfruttano a loro profitto i valichi alpini, confortate dalle vigili sollecitudini dei capitalisti di Marsiglia e di Trieste, che hanno parte principalissima nelle azioni e nelle obbligazioni di quelle compagnie. La Società dell'Alta Italia, combattuta vivamente da esse non ha sempre saputo o potuto difendere gli interessi italiani, e ciò è dimostrato oggidì a luce meridiana.

Ora come è lecito pensare che la *Sud-bahn* appaltatrice a breve scadenza delle reti italiane avrà cura sottile delle nostre reti? Perchè dovrebbe oggidì cercare di dare a Venezia e a Genova quei transiti che nel passato sottraeva a queste illustri città? L' on. Luzzatti somigliò la nuova fase ferroviaria alla condizione del proprietario d' un podere che conducesse a breve fitto un fondo vicino. Ove eserciterà la sottile industria del proprietario, ove desiderà che biondeggino più liete le messi e fioriscano più lussuriosi i prati? Nel proprio fondo o in quello condotto a breve fittanza? Proporre il problema è risolverlo. Se lo potesse, trasporterebbe dal fondo attiguo nel proprio perfino la terra ricca di elementi fecondi, seguendo il selvaggio e legittimo istinto della proprietà. Questo paragone è ardente e appropriato al caso; sebbene qualcuno, spropositando mirabilmente, ne abbia tratto argomento a dichiarare nientemeno che si combatte la proprietà?

Le tariffe di transito si coordinano colle tariffe internazionali, cioè con quelle che riguardano le merci estere che si soffermano sul territorio nazionale. Ora è stato provato all' inchiesta industriale di Milano dall'egregio cav. Richard, che la ceramica della Sassonia giunge a Napoli, a mo' d'esempio, a più mite prezzo di trasporto di quella che da San Cristoforo va a Napoli.

Le tariffe interne sono più alte delle internazionali, le quali degradano, divengono differenziali nella ragione delle distanze. Nel 1871 il ministero italiano, approvando le tariffe in servizio cumulativo col Moncenisio, fissò la massima che la merce *nazionale potesse chiedere il trattamento* della estera, pagando soltanto la metà della percorrenza non eseguita. Ma questo principio, applicato alle provenienze dal Cenisio, non fu potuto applicare ancora per quelle del Semmering e del Brennero. Vi è una grande lacuna, la quale rappresenta un danno e un insidia ordita contro l' industria nazionale. È una delle tante protezioni a rovescio rivelate dall' inchiesta industriale, a danno della produzione italiana e a profitto della forestiera. Ora ha potuto chiedere il governo italiano garanzie e cautele a difesa del commercio e dell' industria nazionale, in questo periodo pericoloso in cui la *Sud-bahn* coudurrà in affitto le reti dell'Alta Italia? Nessun interesse la stimola a fare bene; imperocchè è si può dire, sicura di trarre i 31 milioni e mezzo, che devonsi pagare al governo, e sul di più non lucra che un 5 p. 0|0

È un incitamento troppo magro per persuaderla a curare le reti italiane al pari delle austriache. E difatti ci vorrebbe un aumento di 40 milioni di reddito lordo per averne 20 all' incirca di reddito netto, sul quale la società affittuaria guadagnerebbe un solo milione. È vero che il termine del fitto è troppo breve per poter accumulare gravi danni, ma siccome le deviazioni del traffico si compiono oggidì colla rapidità del vapore e che quando si verificano, stentatamente si ri guadasospetto

Eppure Joses Diaz era caduto sotto il mio pugnale!...

La sera in cui avvenne il triste fatto tutto pareva cospirare a favore del mio progetto.

Avevo visto Diaz attraversare il gran parco e, spiandolo attentamente, avevo anche notato com' egli entrasse in una casa di signorile apparenza, posta a breve distanza da Edward Road.

Allorchè alcune ore dopo Joses Diaz ne uscì per dirigersi all'albergo dove era alloggiato, io, fors'anche senza una idea preconcetta, senza aver deciso di compiere finalmente il mio disegno, — mi trovavo sempre tutto immerso nei miei tristi pensieri, ed al medesimo luogo.

Diaz passò a breve distanza, senza però avvertire la mia presenza, sebbene dovessi avere tutta l'aria di un uomo male intenzionato, e tanto più che l'ora era tarda e la via deserta.

Ma a Diaz, lo rpet , tutto poteva rimproverarsi tranne la mancanza di coraggio.

Una terribile lotta si combattè allora nel mio cuore, e nel mio pensiero. L'odio, l'orgoglio di elevarmi a vendicatore, e nel tempo istesso l'orrore istintivo che provavo nell'anima e che pareva sconsigliarmi dal compiere un delitto, tutto contribuiva a rendermi perplesso.

Però gli tenni dietro.

Giunto in fondo alla strada, parve che Joses Diaz si avvedesse finalmente di essere seguito e arrestandosi d'improvviso sotto un lampione, lo vidi mettere una mano sotto il vestito forse allo scopo di trarre un'arma nel dubbio di essere minacciato di una aggressione.

Quindi, avvicinandosi mi ordinò di passare dall'altra parte della via.

(*Continua*)

APPENDICE 50)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO
DI
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Mi riconobbe e fu un istante di gioia infinita, di emozione indicibile, quello in cui le strinsi la mano.

Non mi pentii di averla messa a giorno della mia storia.

Mia cugina fu per me un vero angelo ed anche suo marito si unì a lei per facilitarmi nel mio disegno di rimanere sconosciuto, di nascendere sotto il semplice nome di Walter, quel titolo nobiliare che mi competeva, e del quale tutti sarebbero stati orgogliosi.

Ines fu più che un' amica: divenne protetrice, anzi una seconda madre per Avemaria.

Fummo insieme al convento, e potei vivere sicuro che quali fossero gli eventi che mi attendevano, il pensiero della sorte di mia sorella non doveva più rattristarmi.

Mi sentivo così più libero più sicuro.

Naturalmente Ines mi parlò di coloro che per tanto tempo avevo creduto miei genitori.

A Carmen si invecchiava vegetando: niente eravi di mutato, anzi tutto si susseguiva noiosamente, perchè gli abitatori di Carmen erano ridotti al signor marchese Filippo, alla marchesa Juanita ed al povero don Alvaro. I fratelli eran in collegio, a seconda della primitiva decisione dei loro parenti.

. . . . . .

Sebbene dispregiatore di ogni pericolo, pure, volendo riuscire a compiere il mio disegno, non mi lasciai andare a clamorose provocazioni contro Joses Diaz.

Egli era troppo ben visto dal governo, aveva amici troppo potenti per non comprendere la necessità di agire con somma prudenza.

D'altra parte, questa linea di condotta diveniva tanto più necessaria, perchè non intendevo di provocarlo, non volevo uno scontro ai armi uguali, — il che mi sarebbe stato ben facile ottenere, perchè Diaz era prode, e mai avrebbe sopportato anche l'ombra di un' offesa.

Mentre dibattevo nel mio cervello il modo più adatto per riuscire nel mio intento, seppi che Diaz aveva lasciato Madrid per l'Inghilterra, incaricato di una missione dal governo spagnuolo.

La notizia era vera in parte.

Diaz si era imbarcato a Cadice pochi giorni innanzi sopra un legno dello Stato, lasciando a Madrid la sua sposa

Due ore dopo mi trovavo nel salotto di Ines.

— Cugina mia — le dissi — vengo a rammentarti una sacra promessa.

— Quale?... — rispose la signora Venosa.

— Non mi avete detto che sareste per Avemaria una madre affettuosa?

— Oh sì, e lo ripeto. Del resto caro Edmondo, vi assicuro che non vi avrò merito alcuno nel mantenere la mia parola.. L' amo tanto quella fanciulla!... È così degna di essere adorata!...

— Sta bene, mi togliete un gran peso dal cuore!..

— Ma ditemi — soggiunse dopo alcuni istanti di silenzio — perchè mi fate questo discorso?... Lasciate forse Madrid?...

— Sì, prima di sera.

— Ma per ritornar presto.

— Lo ignoro.

— Come?..

— È un mio segreto: non chiedetemi di più. Sarebbe la prima volta che non potrei rispondervi, e proprio ne soffrirei molto.

— Edmondo! — disse Ines con accento di rimprovero: — non sono dunque più una amica per voi?

— Sì, Ines, e la migliore amica. Dovete dunque ben comprendere la gravità del motivo che mi fa lasciare Madrid con tanta fretta se non mi è dato manifestarvelo.

Ines scosse il capo con aria di malumore.

— Come volete!.. — fece quindi — ritorniamo a parlare di vostra sorella.

— Oh sì, sì, ve ne prego!...

— Partite pure tranquillo.

— Grazie, Ines, non mi attendevo ad altra parola; siete un nobile cuore, siete un angelo...

— Ma non son la vostra confidente.

— È impossibile!...

E ciò detto, per timore che insistendo Ines, nella sua curiosità, potesse spingermi a dirle ciò che mi era prefisso di tener segreto, m' alzai ed uscii.

La notte susseguente lasciavo Madrid diretto alla volta di Londra.

XXIV

. . . . . .

Il giornale *The Times*, del 18 ottobre 18.. conteneva quanto segue:

« Riferiamo un terribile e misterioso « avvenimento.

« Nella scorsa notte a poca distanza « da Marble Arch, gli agenti della polizia trovarono il cadavere di un uomo « il cui nome era divenuto fatalmente « celebre. I nostri lettori non avranno « certo dimenticata la battaglia di Riosecas, dove caddero le sorti dei repubblicani spagnuoli e ricorderanno pure « come quel disastro che costò tanto « sangue, fosse attribuito alla defezione, « al tradimento di un ufficiale repubblicano. Questi chiamavasi Joses Diaz. « Ed è appunto il cadavere rinvenuto « nella scorsa notte. Naturalmente si fanno molti commenti senza però giungere « a precisare nulla sulle circostanze che « produssero il fatto luttuoso. Si dubita, « e forse non a torto, che la fine di « Joses Diaz sia opera di qualche repubblicano spagnuolo che volle così vendicare i propri fratelli e i dolori dell'esiglio. Quanto ci fu dato raccogliere, « si è che Joses Diaz ricevette tre larghe « ferite al petto. La morte dovette certamente essere istantanea, perchè il « pugnale penetrò molto addentro nella « cavità del cuore.

« Tutto esclude anche il sospetto d' un « assassinio per cagione di interesse, « imperciocchè una forte somma che « Joses Diaz portava indosso fu trovata « intatta. È dunque una vendetta personale. Davvero la provvidenza ha i « suoi decreti imperscrutibili dinanzi ai « quali anche lo scetticismo è costretto « a inchinarsi. Joses Diaz aveva tradito « i compagni, gli amici ed il governo « spagnuolo aveva rimunerato il tradimento con oro ed onori. Ma la nuova « posizione che Joses Diaz si era procurata in modo così turpe, non valse a « sottrarlo alla punizione. Si assicura « che Joses Diaz fosse giunto fra noi « incaricato di una missione del suo go « verno. Se così fosse davvero ce ne « dorrebbe. Il governo di Madrid, inviando un simile messo, avrebbe addi « mostrato di non comprendere i riguardi « dovuti alla lealtà britannica. Per « ogni buon inglese l'amore della monarchia non saprebbe mai giungere « fino al punto di coonestare i traditori « ed i loro complici. »

Queste parole dettate con franchezza e dignità, produssero in Londra ed in tutta l' Inghilterra una profonda impressione.

Per molti giorni in tutti i circoli, in tutte le conversazioni fu un lungo parlare dell' accaduto, ed il giornalismo inglese divise l'opinione del *Times*, tanto più che lo spirito nazionale si pose della partita avendo alcuni diari spagnuoli, devoti al loro governo, lanciato violenti accuse contro l' Inghilterra.

Naturalmente la colonia degli esuli spagnuoli si rallegrò della morte di Diaz come di un avvenimento fortunato, e credo proprio che senza la tema di una persecuzione legale, tutti avrebbero ambito l' onore di dichiararsi autori di quel misfatto che la coscienza pubblica pareva assolvere, molto più dopo che furono conosciute tutte le particolarità della battaglia di Riosecas.

Si fantasticava in mille maniere per trovare la mano che aveva colpito Joses Diaz, ma il mio nome nemmeno venne pronunziato.

E come avrebbe potuto essere diversamente?...

Chi mi conosceva?...

I mezzi dei quali potevo disporre mi permettevano di condurre una ricca esistenza, e siccome durante il mese che ero rimasto a Londra non avevo scambiato una parola con nessuno degli esuli spagnuoli, così ero al sicuro da ogni

gnano, è da desiderarsi il giorno del completo riscatto. In questo frattempo o il direttore generale, che il governo si è serbata lc facoltà di nominare, sarà un *despota illuminato* e allora pazienza, o sarà debole e impotente dinanzi alla *Sud-bhan*, e allora si potrebbero temere non piccoli mali. Si pensi al solo argomento delle *rese*. La *resa*, cioè il tempo legale pel viaggio delle merci era di 50 chilometri al giorno nell' Alta Italia, mentre nella rete sorella della *Sud-bahn* superava i 100 chilometri. Poi si riuscì a portarla a 75, ed oggi dovrebbe essere di 100. Ma se la ferrovia manca ai patti, come si può fare a chiedere ragione? Segnatamente nelle piccole spedizioni, nelle quali i ritardi e le avarie sono maggiori, non mette il conto di affrontare i pericoli e le spese di una lunga e costosa lite. E ora la Società affittuaria, che sottentra quell' Alta Italia, quale interesse avrà mai nella puntualità ed esattezza delle *rese*?

I commercianti e gli industriali dell'Alta Italia dovrebbero studiare nelle loro Camere di commercio e in apposite associazioni questo singolarissimo stato di cose, il quale, pel periodo in cui dura il fitto, peggiorerà le condizioni del servizio, a meno che il direttore generale nominato dal governo non sia un vero direttore generale delle ferrovie ed un sagace e forte rappresentante il governo italiano. Se non altro abbiamo la speranza che, dovendosi prolungare l' esercizio alla *Sud-bahn* questa ipotesi si verifichi, grazie al patriottismo dei ministri, che devono essere compresi di questo vitale interesse.

Tuttavia ripetiamo, che il più presto l' esercizio sarà tolto alla Società tedesca, meglio sarà pel nostro paese (*Sole*)

DON CARLOS AL MESSICO

Troviamo nel *Moniteur Universel*:

Si è molto parlato della scomparsa improvvisa di Don Carlos e si sono altresì fatte molte supposizioni sui suoi progetti avventurosi. Un giornale del Messico pubblica un articolo sull'arrivo del pretendente spagnuolo a Vera Cruz aggiungendo che probabilmente il principe che viaggiava sotto un falso nome, recavasi alla esposizione di Filadelfia e prima visitava da *touriste* la conquista di Ferdinando Cortes.

Ecco quel che dice il giornale messicano:

Il principe giunse alla fine di maggio a Vera Cruz sul battello a vapore in compagnia di Don Martinez Velasco suo aiutante durante la ultima guerra ed uno de' suoi amici più fidati.

Don Carlos sotto il nome di Don Josè Ruiz e Velasco sotto il nome di Gonzales discesero all'albergo d'*Iturbide* dove occuparono quattro stanze.

Nei primi giorni pranzarono nella sala del restaurant, ma essendo corsa la voce del loro arrivo rinunciarono a quella libertà per evitare curiosità importune. Lo stesso accadde loro in teatro ove dovettero rinchiudersi in palchi con custodia.

Dopo di che il giornale descrive don Josè Ruiz e il suo compagno con tratti di esatta somiglianza con quelli del pretendente e di Velasco.

Lettere giunte al *Moniteur* confermano le dichiarazioni del foglio messicano ed aggiungono che Don Carlos recandosi a Vera Cruz aveva per solo scopo d'intendersi con alcuni personaggi del suo partito che esercitano una grande influenza presso gli insorti cubani.

Ciò vorrebbe dire che il pretendente frustrato nelle sue speranze in Spagna vorrebbe tentare la sorte delle armi nell'isola di Cuba e crearsi un punto d'appoggio per l'avvenire.

Il governo del re Alfonso XII è certamente al giorno di queste manovre ed è forse perciò che affretta l'invio dei rinforzi domandati dal generale Jovellar e che si eleveranno a più di ventimila uomini.

Otto cannoni Krupp di grosso calibro con 1,500 cariche per ciascun pezzo saranno sbarcati a Ferrol destinati per l' Avana.

La proposta Marcou

Il *Pays* irritato per la proposta Marcou che tenderebbe a processare coloro che presero parte al 2 decembre, dopo aver qualificata per grottesca la proposta, accetta la più amplia discussione ed esclama in un articolo di Paul de Cassagnac:

« Accettiamo tutto e in questa data del 2 decembre se una cosa ci dispiace è quella di non averci presa una parte attiva.

« Profitteremo dell' occasione che ci verrà fornita, lo speriamo, per venir tutti alla tribuna a vendicare il nostro imperatore e fare la splendida apologia di ciò che si chiama il suo delitto.

« E davanti ai repubblicani che urlano e si arrabbiano alzeremo la nostra bandiera senza che abbiano il diritto di imporci silenzio perchè sono essi che ci accusano; e a meno che non vogliano limitarsi al compito di carnefici saranno forzati a sentire la nostra difesa.

« Allora i nostri partigiani dichiarati o nascosti palpiteranno alle quattro estremità della Francia, perchè vedranno che i loro deputati sono all' altezza del mandato di coraggio e di devozione che fu dato loro di recente.

« E dopo il due decembre discuteremo il 4 settembre: ognuno scoprirà il petto; l' Impero mostrerà le sue piaghe, nobili piaghe ricevute avanti al nemico; la Repubblica mostrerà le sue ulceri altrove raccolte.

« E sarà al sig. Marcou di Carcassona che lo dovremo!

« Grazie, cittadino Marcou, grazie! non vi ha nulla di meglio di un nemico stupido!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il ministro dell' interno partiva ieri sera per Napoli. Sarà di ritorno domani mattina.

— I veterani di Roma si preparano a rendere la visita ai veterani di Torino.

Partiranno il 26 corr. onde trovarsi a Torino il giorno 28, che è il solenne anniversario di Carlo Alberto.

FIRENZE, 7. — La Commissione esecutiva del primo Congresso Drammatico annunzia che l'apertura del Congresso è definitivamente confermata per la mattina del 9 agosto prossimo in Firenze, a ore 12 mer., nella sala che fu già del Senato del Regno.

La Commissione ha ottenuto molte adesioni al Congresso tra' più zelanti cultori dell'arte e della letteratura.

PERUGIA, 6. — Si legge nel *Corriere dell'Umbria* che la Corte di assise di Perugia ha condannato a morte un tal Puletti, imputato di parricidio.

GENOVA, 7. — Il Duca di Galliera ha assegnato una somma non indifferente per un numero di premi da determinarsi, i quali verranno distribuiti a coloro degli operai abitanti nelle sue case, i quali per l'esercizio delle morali e religiose virtù saranno in ispecial modo raccomandati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Leggamo nella *Rèpublique francaise*:

« Nel momento in cui il generale Cialdini è chiamato a rappresentare l'Italia presso il governo della Repubblica francese, non è senza interesse il far conoscere i sentimenti che nutriva per la Francia al principio della guerra del 1870. Il 3 agosto di quell'anno nefasto, il signor Scialoia interrogò al senato italiano il ministero sull' attitudine che contava di prendere nel conflitto francogermanico; in quella occasione il generale Cialdini pronunziò un discorso, dal quale togliamo alcuni brani. » Dopo aver quindi riportato la parte più importante del discorso del generale Cialdini che, come è noto, era favorevolissimo alla Francia, la *Republique* prosegue dicendo:

« Era bene far conoscere in Francia queste parole. I nostri concittadini saranno certamente contenti di sapere che l'ambasciatore di un gran paese, che legami di tante nature uniscono al nostro, non ha mai cessato di essere amico nostro non solo nella buona, ma anche nella cattiva fortuna, il che è più raro e meritorio. Siamo duunque certi che a Parigi e in tutte le classi della società sarà fatta al generale Cialdini l' accoglienza che a giusto titolo gli è dovuta,

— Il *Temps* ritiene che dalla comunicazione dei documenti diplomatici al Parlamento inglese promessa dal signor Disraeli resulterà molta luce sui negoziati che finora ebbero luogo relativamente alla questione orientale. Intanto però l' ultima discussione avvenuta ai Comuni presentò un certo interesse. « Il discorso del signor Bright, scrive il *Temps*, e il linguaggio di un certo numero di membri sono l'espressione del pensiero dei filantropi della lega della pace e degli utilitari della scuola di Manchester. Si osserverà che il capo della opposizione, marchese di Hartington, si è astenuto di dire una sola parola tendente all'abbandono completo della Turchia per parte dell' Inghilterra. I *wighs*, considerati come partito politico distinto dalla scuola di Manchester, restano più disinteressati dei *tories* dagli affari del continente; tuttavia non credono che questi affari possano rimanere del tutto estranei al loro paese. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

Regio decreto del 7 maggio 1876 con cui a cominciare dall'8 maggio 1876, l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue: due per cento per i Buoni aventi una scadenza da sei fino a nove mesi; tre per cento per quelli aventi una scadenza da dieci sino a dodici mesi.

Regio decreto del 5 maggio 1876, per concessione di derivazione d'acqua;

Regio decreto dell'11 giugno 1876, con cui la Banca Industriale e Commerciale in Bologna è autorizzata a ridurre il suo capitale.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dal complesso delle notizie che il telegrafo ci trasmise nelle ultime ventiquattr' ore possiamo dedurre che gli affari della Serbia non sono molto felicemente incamminati.

Mentre le forze del centro, sotto gli ordini di Cernajeff sono tenute in iscacco e impedite nella loro marcia verso Pirot dalle truppe turche trincierate a Nissa, Alimpics dal suo canto non ha potuto impadronirsi di Bjelina, come aveano fatto credere i dispacci di Belgrado; e il corpo del generale Zach, che ha passato la frontiera, non è riuscito, per confessione stessa dei dispacci di fonte slava, a sloggiare i Turchi dalle loro posizioni.

Si ha invece notizia di qualche vantaggio conseguito dal colonnello serbo Aulies nella vallata della Rasha, ma è facile imaginare che importanza può avere un movimento comandato da un colonnello, il quale sarà il più bravo uffiziale superiore di questo mondo, ma come semplice colonnello non può avere sotto i suoi ordini eserciti sterminati.

Abbiamo per contro dispacci, e questa volta uffiziali, da Costantinopoli, i quali accennano ad un grosso combattimento avvenuto il giorno 6 presso Sjenitza, sulla strada da Novi-Bazar a Javor.

A quanto pare la notizia si riferisce allo stesso fatto cui accennava un dispaccio del 7 da Belgrado circa la mossa di Zach, e il suo tentativo infruttuoso di sloggiare i Turchi dalle vantaggiosissime posizioni occupate.

Mentre secondo il dispaccio slavo non si tratterebbe che di un insuccesso, secondo la versione turca si tratta invece di una vera sconfitta del corpo di Zach, costretto a rifugiarsi, dopo gravissime perdite, nelle fortificazioni di Javor.

Sono 3000 uomini fra morti e feriti che i Serbi avrebbero lasciati sul campo. A quest' ora siamo agli 8000 (??), senza contare le perdite dei Turchi.

A Belgrado si teme un bombardamento delle cannoniere turche.

Il *Journal de Genève* ci reca il seguente proclama indirizzato dal principe Milano, prima della sua partenza, alle truppe di guarnigione di Belgrado, e non apparso, per quanto ci parve, sinora:

« Eroi e fratelli!

« Io lascio sotto la vostra custodia mia moglie, vostra principessa; vi lascio il deposito delle leggi del paese e spero di non avere che delle lodi da farvi al mio ritorno.

« Voi lo sapete, io vado alla frontiera incontro al nemico; io vado sui campi di battaglia già illustrati dall' eroismo dei nostri padri, dove, inspirandomi alle loro virtù, io combatterò come essi per l' indipendenza della parte della nazione che non è ancora affrancata, la Bosnia e l' Erzegovina.

« Voi che siete incaricati della guardia della capitale, fate dei voti per la nostra vittoria. Addio fino al ritorno. »

— Apprendiamo da una corrispondenza da Belgrado pubblicata nel predetto giornale, che l' esercito serbo si compone di tre corpi. Il corpo d' esercito del centro è comandato dal generale Tchernaieff e quelli dell' ala destra e dell' ala sinistra sono comandati dai colonnelli Ranko Alimpich e Lèchanin, che in questa occasione furono creati generali d' esercito.

— Secondo il *Tagesblatt*, nel combattimento di Zaicar erano impegnati da parte dei Serbi, 14,000 combattenti, cioè quattro battaglioni di volontarii sotto il tenente colonnello Lescianin, 4 battaglioni della brigata Kugasevacs, 4 battaglioni della brigata Ornarjcka, 5 battaglioni della brigata Nyegotin Kraina, 24 cannoni del 4° reggimento di artiglieria, e 3 compagnie del 4° battaglione del Genio; da parte dei Turchi, da 24 a 25,000 uomini, cioe 44 battaglioni, tra i quali 26 battaglioni di fanteria di linea (*nizam*), 4 squadroni di *spahi* 1 tabor di cavalleria irregolare e 36 cannoni del reggimento d'artiglieria rumeno.

Cracovia, 6.

Un corrispondente viennese dello *Czas* annunzia positivamente: « Il co. Andrassy, finchè è ministro, non permetterà nè un ingrandimento della Serbia, nè la formazione di un particolare Regno slavo meridionale. — Andrassy sosterrà questa idea a Reichstadt.

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

Belgrado 7 (*ufficiale*)

L'armata dell' Ibar (fiumicello confluente della Morava che corre dal Sud al Nord) comandata dal generale Zach passò ieri la frontiera presso Javor, incontrò a una lega di distanza il nemico in accampamento assai vantaggiosamente trincerato. Dopo cinque ore di combattimento a vivissimo fuoco il nemico non potè essere sloggiato dalle sue posizioni. V' ebbero d'ambo le parti molti feriti (e morti?) Le due armate mantennero le loro posizioni rispettive.

Nello stesso giorno il colonnello Golakantic passò il confine presso Raschka.

Dopo 10 ore di combattimento fuggirono i Turchi verso Novi Bazar. Le *kule* turche (*kula* significa piccolo fortilizio) Raschka, Golia e Borea furono prese e demolite.

Il territorio fra Raschka e Novi Bazar è in potere dei serbi. Il fuoco delle batterie serbe di montagna si provò efficacissimo. Le nostre perdite sono insignificanti.

Le truppe serbe sono accampate nelle posizioni conquistate.

Vienna, 8.

I giornali di Polonia spargono continuamente voci di disposizioni militari della Russia.

Il *Pester Lloyd* domanda la più severa punizione del comandante serbiano la cui truppa ha fatto fuoco sul rimorchiatore *Tisza*.

Costantinopoli, 8.

Fu scoperta una congiura contro la vita del Sultano.

Semlino. 8.

Il governo serbo assicurò che darebbe la chiesta soddisfazione pell' oltraggio e il danno recato da truppa serbiana al rimorchiatore *Tisza*.

Belgrado, 8.

Il colonnello Leschianin, comandante sul Timok chiede rinforzi.

Arrivarono qui 18 ufficiali russi di stato maggiore. Parecchi membri della Sckupcina assunsero il comando di vari corpi di volontari.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d' Assisie. — Presidente conte Ridolfi. P. M. cav. Gambara. Avv. difensore Fantoni.

Udienza del 1° luglio e seguenti

Sta alla sbarra Pietro Favretto, accusato di grassazione con omicidio.

Nella mattina del giorno 8 marzo scorso, sulla via detta di S. Daniele nelle vicinanze dello Stabilimento balneario detto dell' Orologio in tenere di Abano, era trovato steso al suolo cadavere immerso nel proprio sangue Bortolo Topparo detto *Biondo, vecchio di 65 anni, trafficante* di maiali; egli offriva al capo ed al mento miserabile spettacolo di immani ferite, che aveano scheggiato non solo, ma trapassato le ossa occipitali, con offesa al cervello, mentre quella al mento avea recise nette per intero le ossa mascellari, in guisa da aprire una nuova bocca sotto la vera. Gli abiti di quell'infelice sul dinanzi della sua persona erano sbottonati e quasi vuote si trovarono le tasche, non essendosi rinvenuti che pochi centesimi. Eppure il Topparo nella sera antecedente era stato in Abano nell'osteria di Teresa Tonato ove avea conchiuso parecchi contratti di maiali incassandone anche l' importo, e dove era stato veduto in possesso di due portafogli, che conteneano non pochi biglietti di Banca per un valore che dovea superare le lire 500. Era duuque purtroppo evidente che quell' uomo era stato sagrificato pella cupidigia di spogliarlo di quel denaro, ed era anche evidente che l'autore di sì grave misfatto dovea essere rintracciato fra coloro che nell'osteria Tonato aveano avvicinato il Topparo, lo aveano veduto in possesso di denaro, ed indovinate le successive sue direzioni.

Seguendo questa via la pubblica opinione non indugiò unanime ed insistente ad accennare e fermarsi coi suoi sospetti sopra di Pietro Favretto. Costui per vero non conta poco più di 22 anni di età; ma a 18 anni egli si è già reso colpevole, di altra grassazione, la quale fu in lui punita correzionalmente con soli tre anni di carcere, appunto in ragione della sua età; ritornato in famiglia dopo scontata la pena, in Abano non avrebbe nel brevissimo tempo trascorso, richiamata su di lui la speciale attenzione della Pubblica Sicurezza, però egli passava le intere serate all'osteria giuocando, era avido del denaro, ed anche nella sera del 7 marzo con parecchi suoi compagni di giuoco nell' osteria Tonato lagnavasi di essere sprovvisto di mezzi pecuniari al punto che per pagare il debito incontrato di 16 centesimi dovette farsene prestare tre.

Da moltissimi degli astanti in detta osteria ebbe a rimarcarsi come il Favretto accostasse ripetutamente il Topparo e sopratutto fece sensazione il contegno del Favretto che trovandosi ritto della persona dietro le spalle del Topparo che stava seduto curvato riponendo nel portafoglio il denaro ricavato dalla vendita dei suini, si alzasse in punta dei piedi e spingesse all' innanzi e sopra il Topparo il proprio capo, quasi per ispiare ciò che il Topparo facea ed il denaro maneggiato. Era poi palese nell'osteria la strada che Topparo dovea battere in quella notte e tutti uscirono presso a poco circa le 11 ore. Le ferite riscontrate sul cadavere del Topparo furono inferte tutte con un solo ed unico stromento che i periti giudicarono essere un'accetta o scure; ed appunto una scure fu perquisita alla casa del Favretto, il tagliente della quale presentato alle ferite del Topparo corrisponde con esse perfettamente e di tal modo che i periti conclusero che scure sifatta od altra perfettamente eguale dovette essere lo stromento feritore. Nè basta: sul manico di quella scure si scopersero macchie rossiccie che sembrano di sangue recentemente rappreso; ed infatti istituitasi sopra di esse una perizia chimico-microscopica furono appunto giudicate macchie di sangue, per avventura rimasto su quel manico perchè insanguinatasi la mano che la brandiva nel momento della strage.

L'accusato si mantiene negativo sebbene molte dellle sue asserzioni sieno smentite da molti testi. Dopo la discussione tanto più brillante in quanto che si trattava di soli indizii a carico del Favretto e dopo lo imparziale riassunto dell'eccellentissimo Presidente i giurati si ritirarono per deliberare. Tornati nella sala il loro capo proferiva verdetto di colpabilità accordando però le attenuanti, già chieste dal P. M. che, come è noto, è abolizionista della pena di morte.

In base a tale verdetto la Corte condannava Pietro Favretto alla pena dei lavori forzati a vita ed accessorii.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

10 luglio. Contro Nardi Luigi per furto; contro Pilatto Pietro per appicato incendio; contro Giugno Luigi per contravvenzione alla legge sul bollo, dif. avv. Tian.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato alla seduta che si terrà domani sera, 10, alle ore 8 e mezza pomeridiane, per discutere sul seguente:

Ordine del giorno

Seduta pubblica

1. Regolamento per le condotte mediche.

2. Proposta di affidare alla congregazione di Carità la dote Rizzato.

3. Riforma della Commissaria Franchi.

4. Proposta di affidare l' amministrazione della Commissaria Romanello alla Congregazione di Carità.

Seduta segreta

5. Nomina di un Membro supplente per la Commissione delle Imposte dirette durante l'anno 1877 in sostituzione del signor Furlan Antonio, che venne chiamato a formar parte della Commissione Provinciale.

6. Nomina del Conservatore del Museo Bottacin.

7. Nomina dello Speditore Municipale.

8. Nomina di un computista.

9. Nomina di Scrivani.

10. Promozione di Scrivani.

11. Conferma di un Applicato Mucicipale.

12. Conferma di un Ispettore.

13. Conferma di un computista.

Amor di madre. — Chiusa la colletta, promossa dal nostro Giornale, a favore della *Pagnin*, che arrischiava la vita per salvare quella del suo bambino pericolante nelle acque del Ponte Molino, abbiamo depositato la somma a nome della *Pagnin* presso la Banca Mutua, Popolare, consegnando al Sindaco della nostra città comm. Piccoli il libretto relativo; e qui sotto pubblichiamo la lettera che lo stesso sig. Sindaco si è compiaciuto di scriverci:

Onorevole Amministrazione del Giornale di Padova.

Padova, 5 luglio 1876.

Accuso ricevimento del Biglietto 9 giugno p. p. rilasciato dalla Banca Mutua Popolare pel ritiro del libretto del deposito fatto lo stesso giorno da codesta Onorevole Amministrazione delle L. 299, (duecentonovantanove) raccolte dalla colletta aperta in favore della povera *Pagin* (*recte Pagnin*) *Maria*.

In pari tempo avverto che sto trattando colla famiglia beneficata pel più opportuno impiego della somma.

Grato pella cortesia dimostratami rinnovo l' assicurazione della mia stima particolare.

Il Sindaco
PICCOLI

Teatro Nuovo. — Ieri sera il teatro, più affollato del solito, si aperse alla prima rappresentazione della DOLORES, dramma lirico in quattro atti del maestro *Auteri*.

L'aspettativa era grande: l'attenzione del pubblico assai tesa.

Mentre la massa degli spettatori ha compreso la necessità di una seconda udizione per dare un giudizio sul complesso dello spartito, tutti, senza eccezione, sono concordi sul talento distintissimo del giovane maestro. E di quei tutti siamo noi pure, lieti frattanto di registrare il successo incontrastato, clamoroso di alcuni pezzi dell'opera.

Oggi dunque non faremo che una specie di listino teatrale, riservandoci a parlare altra volta dello spettacolo con maggior diffusione.

Preludio. Assai bello, di fattura delicatissima, eseguito egregiamente dall'orchestra. Riteniamo che questa sera il pubblico rileverà in forma più decisa questo breve preludio, ch' è una vera gemma musicale.

ATTO PRIMO. *Canzone* di Lia, accompagnata dal coro di dame, grande successo, chiamate al maestro.

Coro di ladroni, ben eseguito dalle masse, piaciuto.

Duetto finale, Dolores Manfredi, bellissimo, successo di entusiasmo. Chiamate al maestro.

ATTO SECONDO. Stupenda, e stupendamente eseguita la frase dell'Eremita (Basso), che precede il duetto finale Dolores-Manfredi, e l'*a tutti*.

ATTO TERZO. *Duetto* fra le due donne, acclamazioni, *bis*, vero furore. Chiamate al maestro.

Finale. Musica solenne, caratteristica, colorito assai felice: applauditissima. Chiamate al maestro.

ATTO QUARTO. *Scena, recitativo* ed *aria* di Fulco, duetto dello stesso con Dolores, assai drammatico, applaudito. Chiamate al maestro.

Duetto Dolores-Manfredi, pensieri e frasi stupende, ben eseguite.

Finale di carattere sublimemente elegiaco. Chiamate al maestro.

Ad altra volta degli artisti, notando per oggi che la signora *Fricci* fu accolta dal pubblico colle più espansive dimostrazioni di simpatia. Fu superiore ad ogni elogio nella parte di Dolores.

Benissimo l'orchestra e le masse, il scenario, tutta la messa in scena.

PIETRO MICCA. Crescente fanatismo: la *Rosita Mauri* è la delizia del pubblico.

Fiera e Lotteria di Beneficenza. — Sappiamo che il Comitato Direttivo ha approntato il resoconto, ma che a farne la pubblicazione deve aspettare di avere chiuso le due lotterie che sono in corso, quella cioè del regalo offerto dalla Società del Giardino di cui tutti hanno potuto ammirare la ricchezza e l'eleganza, e l'altro del Palco numero 10 pepiano lasciato a disposi-

zione del Comitato per la stagione estiva. Ed a questo proposito siamo assicurati che lunedì sera, od al Giardino, se sarà aperto, o diversamente nella Sala superiore della Loggia Amulea si farà l'estrazione a sorte qualunque sia per essere il numero dei soscrittori. Per tale modo il fortunato vincitore potrà per due lire godersi il nostro spettacolo da un comodo palchetto per le rimanenti sere.

Riserbandoci poi a maggiori dettagli che attendiamo dal Comitato, ci è caro poter annunciare che così le Guardie di P. S., come i Pompieri e le Guardie Municipali hanno rinunciato alla Beneficenza quanto a loro era dovuto per la custodia e vigilanza così di giorno come di notte del Giardino e degli oggetti dei negozianti, durante il periodo preparatorio a quello di esecuzione.

Anche la Società del Gaz ha voluto esonerare il Comitato di quanto avrebbe dovuto pagare, e non deve essere certamente somma indifferente quando si pensi che la ristrettezza del tempo ha costretto la Commissione per l'addobbo a lavorare anche di notte. Tali atti generosi abbiamo creduto debito di far conoscere onde ciascuno possa apprezzarli, e possa *confermarsi nella persuasione* che nulla fu risparmiato a rendere brillanta il successo finale, ciò che vuol dire a rendere cospicua la cifra di utili, che però noi ancora non conosciamo, e che pubblicheremo senza ritardo tosto che ci venga comunicata.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà.
Un sigillo d'ottone con manico di legno colle iniziali G. M. D.

Per la prima volta.

Due chiavi unite con un legaccio.
Un anello d'argento con pietra.
Una ricevuta di denaro sulla quale figurano i nomi di Martelli Giovanni e della ditta bancaria Ferdinando F. Leitner.

Un portamonete contenente del denaro in rame ed alcune carte sulle quali figurano i nomi di Roviglio Antonio, contessa Nani, Sinigaglia, Guzzon e Matarello.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno* 8:

Ieri verso le tre antimer. nell'intervallo di 40 minuti s'intesero a Puos d'Alpago tre piccole scosse di terremoto, e questa mattina alle ore 5 e 7 antim. se ne udirono altre due.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova
9 luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 6,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 33,2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 luglio	Ore 3 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	760,0	757,7	757 2
Termomet. centigr.	+26°0	+28°3	+22°5
Ten. del vag acq	17,90	16,44	16,09
Umidità relativa . . .	72	57	80
Dir. e for. del vento	NO 1	SE 2	NN 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 8 al mezzdì del 9
Temperatura massim. = + 29 1
» minima = + 18°7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. alle 9 ant. dell 8 = mill. 8,2
dalle 9 p. dell'8 alle 9 a. del 9 = m 15,6

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla* dice:

In complesso, la situazione politica generale è assai complicata, e se le speranze di poter localizzare la guerra durano, non si può disconvenire che in questi ultimi giorni sieno molto diminuite.

Leggesi nella *Perseveranza*, 8:

La partenza per la Russia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte è definitivamente fissata per martedì sera, 11 corrente.

È facilissimo che le LL. AA. vadano a Pietroburgo per la via di Dresda, ed in questa città farebbero una sosta presso la Famiglia reale di Sassonia strettamente legata in parentela coi nostri principi. (1)

(1) *La duchessa di Genova, madre della principessa Margherita è figlia di S. M. il Re di Sassonia.*

Leggesi nel *Rinnovamento*:

Siamo informati che a Taranto si trovano ora le tre corazzate *Conte Verde, Castelfidardo* ed *Anc na*. La compagnia di fanteria marina, che è l'altieri partita da Venezia per la Spezia, s'imbarcherà in quel porto sul piroscafo *Dora*, il quale prenderà pure alla Spezia una compagnia del battaglione residente colà e poi passerà a Napoli a prenderne un'altra e le condurrà tutte e tre a Taranto per fornirne le tre corazzate anzidette.

La *Gazzetta di Venezia*, 8, scrive:

Sono attesi in Venezia oltre al ministro dei lavori pubblici, come abbiamo annunciato, anche quello della marina; e più tardi, il presidente del Consiglio, comm. Depretis, ed il ministro, comm. Nicotera.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

ROMA, 8. — Oggi fu distribuita la Relazione del senatore Brioschi sui punti franchi.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 8. — Rend. it. 72 70 72,75 c.s.
I 20 franchi **21.88**
Milano, 8 — Rend. it. 74.97.
I 20 franchi 21.81.
Sete. — Mercato attivo, specialmente in greggie, prezzi invariati.
Lione, 7. — *Sete.* Affari correnti, prezzi invariati.

CORRIERE DELLA SERA
9 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio

I due decreti del ministro dell'interno, ieri pubblicati, che sanciscono un utile provvedimento a vantaggio *del figlio del compianto Giuseppe Civinini* e che concernono l'acquisto per parte dello Stato della libreria lasciata dall'illustre Nino Bixio, *hanno incontrata la generale approvazione*. Quello compiuto dall'on. Nicotera verso la famiglia di Giuseppe Civinini, morto vittima degli odii di parte, *è un vero atto di giustizia*, è una di quelle *riparazioni* alle quali non v'ha patriota che non debba applaudire.

E tanto è più degno d'applauso il provvedimento preso dal Ministro dell'interno quanto fu maggiore il danno che il partito politico oggi *imperante ha fatto a quel giovane* infelice, il quale, dopo aver combattuto per la patria nei campi di battaglia e nelle lotte della stampa, è *morto abbeverato di fiele da coloro* stessi che tanto si erano giovati dell'ingegno suo.

I giornali ministeriali smentiscono *la notizia data dalla ministerialissima Gazzetta del Popolo* di Torino che S. M. il Re abbia conferito con un inviato del maresciallo Mac Mahon. La *smentita*, della quale *bisogna* trovare le ragioni nella suscettibilità offesa del gabinetto, non ha persuaso alcuno e tutti sono persuasi che la *notizia fosse vera*, *tanto più conoscendosi* le relazioni che il giornale torinese ha sempre mantenute a Corte e delle quali ha fatto pompa anche sotto i ministeri precedenti.

Pare certo, siccome vi scrissi, che lunedì avremo in Senato un'interpellanza sulla politica estera. È proprio necessario che il governo faccia qualche dichiarazione pei suoi intendimenti. Qui corrono le voci più strane e più assurde e il pubblico, che spesso beve grosso, le crede. Si parla dell'intervento dell'Italia nel caso dell'occupazione inglese dell'Egitto; si discorre di intervento nostro or a danno ora in favore della Turchia; ieri si assicurava conchiuso un accordo coll'Austria sulla base di un ingrandimento territoriale di quella potenza in Oriente e della cessione a noi del Trentino; poi si assicurava che l'accordo nostro con altri Stati era a danno dell'Austria e che il Trentino sarebbe il compenso della nostra partecipazione alla lotta.

Ora è l'Inghilterra che ci dovrà Malta se l'aiutiamo, ora è quella nazione stessa che si arma a Malta per opporsi alle nostre velleità di conquista di quell'isola..... Insomma non la finirei più se volessi ennumerarvi tutti i *si dice* che corrono e che è meglio lasciar correre... Essi però dimostrano quanto sia necessario che il governo si spieghi una buona volta ed esponga le sue idee... se ne ha, pur mantenendo la riserva che le circostanze possono imporre.

Ieri è morto il dott. Sartori, chirurgo da 20 anni di Sua Santità. È il sesto medico curante che Pio IX seppellisce.

Oggi tornò da Napoli il Ministro dell'interno. Par fissata pel 19 la partenza dei Principi Reali per la Russia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Le notizie positive della guerra sarebbero finora le seguenti:

Domenica 2 corrente Cernajeff passò in tre colonne i confini turchi. All'estrema ala destra passò la divisione del colonnello Milutin Jovanovich presso Suppovac ed occupò i villaggi turchi Dudolajca e Secanica, che sono sulla sponda sinistra della Morava.

La divisione del centro, del colonnello Paolo Georgevich si avanzò sulla sponda destra della Morava ed occupò le alture di Topolnitza, di fronte a Nissa.

Finalmente l'ala sinistra, guidata personalmente da Cernajeff passò i confini verso le sorgenti del Timok. Questo fu il risultato del primo giorno.

Lunedì 3 luglio le due divisioni d'ala sotto Milutin Jovanovich e Cernajeff continuarono l'offensiva, mentre il centro sotto Georgievich non poteva oltrepassare Topolnitza, senza esporsi al fuoco dei cannoni dei forti di Nissa. Il generale Cernajeff coll'ala sinistra riusci in quel giorno a conquistare la posizione turca di Babinaglava, e nel giorno dopo la città di Ak-Palanka.

Questa operazione ebbe certamente successo, ma era un movimento troppo arrischiato, perchè Cernajeff abbandonava la sua linea di ritirata verso la Serbia, ed è spiegabile soltanto coll'intenzione di occupare Pirot e mandare in Bulgaria un corpo d'insorti.

La divisione Milutin Jovanovich sull'ala sinistra tentò nel tempo stesso che Cernajeff lottava contro Babinaglava, di occupare la cittá turca di Uerküb (in Serbo: Prokoplje) ma è appunto nella pianura di Uerküb che Jovanovich venne battuto dai turchi.

È questa la vittoria presso Stub, annunciata dai turchi, e che era inesplicabile per l'errore nel nome della località. Jovanovich avrebbe lasciato 500 de' suoi sul terreno e le truppe ottomane fecero bottino di numerosi fucili. Il fatto che da Belgrado non si fa menzione di questo combattimento prova che non c'è alcun dubbio sulla vittoria dei turchi. Sugli altri punti le cose sono poco procedute innanzi per darne un giudizio, ma la *Neue Freie Presse* di Vienna, com'è noto, non troppo favorevole ai Serbi, dichiara che questi mostrarono poca intelligenza in tutte le altre posizioni di Bjelina, ecc. e che invece le operazioni di Cernaieff, tuttochè molto arrischiate, non vennero respinte dai turchi con troppa abilità.

TELEGRAMMI

Pest, 7.

Dopo essere stato da diversi giorni pronto a partire il reggimento di linea n. 38 Mollinary è partito col piroscafo *Baia* e quattro rimorchiatori.

L'intero corpo degli ufficiali del presidio, col barone Edelsheim alla testa, accompagnò alla partenza il reggimento qui assai amato. Migliaia di persone erano raccolte sul molo del Danubio per dare un addio ai soldati.

Il reggimento va per ora a Vucovar.

Neusatz, 7.

Il presidio di Petervaradino consistente in tre battaglioni di fanteria del reggimento Cesarevitsch, è partito testè col vapore verso il mezzogiorno per afforzare i confini.

Bruxelles, 7.

Il principe ereditario tedesco abbandona domenica sera Bruxelles, e domani visiterà un'altra volta il campo di battaglia di Waterloo.

Brody, 7.

I telegrammi d'oggi dei fogli di Leopoli sulla raccolta ai nostri confini di un corpo d'armata russo di 50,000 uomini sono prive di fondamento. Viene costruito soltanto a Luck in Volinia, come ogni anno un accampamento pegli esercizi.

Vennero chiamati a Iugenheim i governatori di Chiew e di Kischinew e passarono da qui.

Pest, 7.

Il *Pester Lloyd* si occupa in un articolo molto notevole del convegno di Reichstadt. Egli constata la importanza del medesimo in un momento così serio, e crede che gli uomini politici non abbiamo mai avuto occasione di mettersi d'accordo in una situazione più complicata.

Dacchè però tutta l'Europa si è messa d'accordo col principio del non-intervento e che da nessuna parte è minacciata la piena neutralità non verranno punto trattate questioni europee.

La guerra è diffatti localizzata, e si può credere che la base delle spiegazioni di Reichstadt sarà come prima l'unità e l'integrità della Turchia.

Se venisse poi il discorso sulle probabilità di una vittoria eventuale della Serbia e dei suoi alleati — e ciò si eviterá, crede il *Pester Lloyd* — allora ciò non avverrà probabilmente in tal senso che a Belgrado se ne debba essere troppo soddisfatti. Poichè difficilmente si parlerá di una cessione della Bosnia e della Erzegovina ai due principi guerreggianti. Piuttosto è da credersi, che nel caso più favorevole si ritornerà alle idee del *memorandum* di Berlino, che cioè i tre imperatori rinforzeranno una volta di più i principii fondamentali e conservatori della loro politica e per tutti i casi si riserveranno delle decisioni concrete, secondo lo stato delle cose; ma senza dubbio verrà posto come principio supremo, che l'accordo stesso debba considerarsi come il primo e più importante interesse delle tre potenze e che sarà respinto di sua natura ogni progetto che non incontri in pari tempo l'adesione di tutti gli alleati.

Per cui secondo il *Lloyd* i risultati del convegno di Reichstadt avrebbero sostanzialmente un'indole di dilazione.

Inoltre le alternative militari del prossimo sviluppo delle cose non porteranno nessuna alternativa nella decisione. Il caso di una vittoria serba non esige punto nessuna soluzione diversa da quella di una vittoria della Turchia. — Ciò probabilmente sarà riconosciuto anche a Reichstadt, se non espressamente ed in tutte le sue conseguenze logiche, almeno tacitamente e in via di massima. Di ciò fanno garanzia le idee dell'Imperatore Alessandro ed anche le vedute politiche del suo primo consigliere.

Dispacci della guerra

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Vienna, 6:

I turchi presero i terrapieni intorno a Zaicar ma non la posizione principale.

Lo *Standard* annuncia che gli abitanti di Belgrado ricevettero l'ordine di dare informazioni sulle provvigioni esistenti, in vista del bombardamento dei turchi.

Il *Daily-News* ha una corrispondenza che conferma le atrocità nella Bulgaria e dà prove autentiche che 40 donne furono bruciate vive; dice che il rapporto del console fissa il numero dei morti a 12000 (!!!)

BUKAREST, 8. — La Camera dei deputati convalidò le elezioni di classe dell'ufficio di presidenza, che appartiene completamente al partito radicale. Rossetti fu eletto presidente.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il giorno 6 vi fu un combattimento presso Sjenitza, nel Sangiaccato di Novibazar, colle forze serbe ascendenti a 15,000 uomini. Mehemed Alì pascià oppose loro soltanto 8 battaglioni di truppe regolari. I serbi sconfitti ritiraronsi nelle loro trincee inseguiti dalle nostre truppe. Essi ebbero 1500 morti e altrettanti feriti, ed abbandonarono una quantità di fucili e munizioni.

— *Ufficiale* — Mehemed pascià partito giovedì da Novibazar con otto battaglioni per attaccare Yavor sul territorio serbo, incontrò i battaglioni serbi fra Sjenitza e Yavor. Dopo lungo ed accanito combattimento i serbi furono battuti e costretti a ritirarsi nelle fortificazioni di Yavor, lasciando 3000 fra morti e feriti. Le perdite dei turchi sono assai inferiori.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — La squadra francese giunse iersera a Tunisi.

BODENBACH, 8. — L'abboccamento di Reichstadt che aveva un carattere puramente personale (?) fra i due monarchi e i loro ministri, fu così amichevole e cordiale che, secondo assicurazioni di persone, che vi assistettero, esso lascia conchiudere che esisterà il migliore accordo fra i due Stati.

I due Sovrani partirono da Reichstadt alle ore 3, e giunsero qui alle ore 4 1|2.

Congedavansi molto cordialmente baciandosi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0|0	104 72	104 97
Rendita francese 3 0|0	67 65	67 80
» » 5 0|0		
» italiana 5 0|0	68 85	68 87
Banca di Francia	3660 —	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	161 —	161
Obbl. ferr. V E. 1866	217 —	217
Ferrovie Romane	56 —	2?8 —
Obbligaz. »	223 —	224
Obbligaz lombarde	226 —	227 —
Azioni Regia Tabacchi		—
Cambio su Londra	25 29	25 33
Cambio sull'Italia	8 3 8	8 3 8
Consolidati inglesi	93 7|8	93 7|7
Turco	10 27	10 45
Vienna	7	8
Austriache ferrate	274 —	274 —
Banca nazionale	890	890 —
Napoleoni d'oro	10 46	10 63
Cambio su Parigi	52 10	52 80
Cambio su Londra	130 85	134 —
Rendita austriaca arg.	68 30	68 68
» in carta	64 75	65 80
Mobiliare	144 30	146 50
Lombarde	84 —	84 75
Londra	7	8
Consolidato inglese	93 7|8	93 7 8
Rendita italiana	68 1|8	68 1|4
Lombarde	— —	—
Turco	10 3|8	10 3|8
Cambio su Berlino	— —	23 1|8
Egiziano	38 5|8	39 7|8
Spagnuolo	13 1|4	13 3 8

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile*.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso

Pillole Bronchiali Sedative
del Prof PIGNACCA
di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non poranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; *franco* L. **1.70**, *posta*.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i Zuccherini sono usitatissimi ai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. **1.5** franchi Lire **1.70**, per posta.

Vera ed Infallibile Tela all'Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto pr comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. **1**, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA
di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4 80** a mezzo costale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** *la scatola; franche* L. **5 20**, *idem*.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative - Alla scatola di n. 18, cent. **80**, alla scatola. di n. 36, L. **1.50**; franche per pacchi, aumento di Cent. **20** per scatole. **Farmaci, 24, Ala pu llie... era alla Gavigi Otla: llMaureiviovgoll aoe** .

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Orazio

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'opera *Dolores*, del maestro Auteri, col grande ballo *Pietro Micca.* — Ore 8 3|4.

Giardino dell'Allegria presso la loggia Amulea.

RUOLO
per la Corsa dei Sedioli

che seguirà in Padova
nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 9 Luglio 1876, ore 6 pom.

Prima Batteria

Proprietari	Guidatori	Nome e Connotati dei Cavalli
1. Bonetti Ricciardo da Modena	Proprietario	*Violetta*, cavalla saura, italiana
2. Dall'Olio Giovanni da Torricella	Proprietario	*Flora*, cavalla grigia, italiana
3. Gaetano Budini di Firenze	Luigi Ballerini	*Cambronne*, cavallo baio, italiano
Seconda Batteria		
4. Bonetti Ricciardo da Modena	N. N.	*Rigoletto*, cavallo sauro, italiano
5. Contessa Laura Tosi Torriani di Valsassina di Parma	Annovi Luigi	*Sakoldowany*, stallone grigio, russo
6. Vincenzo Mazzarini di Lugo	Proprietario	*Vandalo*, cavallo roano, italiano
Terza Batteria		
7. Gaetano Budini di Firenze	Proprietario	*Roul*, stallone grigio, russo
8. Bonani conte Pietro di Jesi	Oppi Biaggio	*Trovatore*, cavallo baio, italiano
9. Rossi Giovanni da Crespano	Proprietario	*Gatta*, cavalla bianca, italiana.

Premi oltre le Bandiere d'Onore
Primo L. 800 - Secondo L. 500 - Terzo L. 400.

Buona Fortuna in Brunsvico
fu e resta mia vecchia Divisa sotto la quale raccomando l'accordata, e dallo *Stato garantita*

Estrazione della Città di Brunsvico

Dessa *contiene* Vincite pel complessivo importo di

8 Milioni
696,000 Marche

fra quelle il principale Vincitore guadagna ev. **450,000** Marche, e le speciali sono Marche **300,000 150,000 80,000, 60,000**, due a **40,000**, ecc. ecc., che nello spazio di pochi mesi devono sortire

La prima Categoria comincia già

al 20 Luglio a. c.

e spedisco per questa verso rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale italiana, Boni o Assegni agli Uffici di posta italiana.

Obbligazioni originali

(non già promesse, od altre carte di giuoco proibite) cioè

intiera obbl. orig. per L. 22.—
mezza „ „ „ „ 11.—
quarto „ „ „ „ 5.50
ottavo „ „ „ „ 2.75

Ad ogni partecipante mando gratuitamente il programma ufficiale, come pure saranno prontamente spedite dopo l'Estraz one la Lista delle Vincite, e le Somme di denaro vinte. La fortuna *favori riccamente la mia Colletta anche nell'or ora terminata Estrazione;* la mia Ditta una delle più anziane in questo ramo non ha bisogno dire delle bombe intorno a questa dilettevole Estrazione, e ringraziando pella confidenza *da anni mantenutami prego* di volermela continuare con sollecite rinnovate ordinazioni essendo tali Obbligazioni già fortemente ricercate.

N. Reiss *Collettore principale*
in Brunsvico
Langerhof N. 8
Germania settentrionale

1-584

Ufficio Annunci Steiner Amburgo.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. **50**.

18-167

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	LUGLIO 2	3	4	5	6	7	8
Rendita Italiana god. 1 luglio	— —	75 40	75 —	74 50	74 90	74 90	74 80
Prestito 1866.	— —	49 —	49 —	48 50	48 —	47 50	47 50
Pezzi da 20 franchi . . .	— —	21 85	21 86	21 90	21 88	21 86	21 87
Doppie di Genova . . .	— —	85 25	85 30	85 40	85 40	85 30	85 30
Fiorini d'argento V. A. . .	— —	2 22	2 20	2 18	2 17	2 17	2 17
Banconote Austriache . .	— —	2 17	2 26	2 16	2 15	2 12	2 12

Listino dei Grani dal 2 all'8 Luglio 1876.

Frumento da pistore nuovo	L. 30 —	il quintale	Frumentone giallone . . .	» 18 80	il quintale
detto id. vecchio	» 28 80		detto nostrano . . .	» 18 00	
detto mercantile vecchio	» — —		detto estero . . .	» — —	
detto id. nuovo	» — —		Segala	» 20 80	
Frumentone pignoletto . .	» 20 80		Avena nuova	» 23 25	

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI—Lenner Meggiorin Angela calzoleria piazza dei Frutti, N. 563.
Benetello Gaetano barbiere, Due Vecchie, N. 336, A.
CESSAZIONI — Pedrinelli Giuseppe calzoleria, Piazza dei Frutti N. 563.
Rapolin Luigi *barbiere, Due Vecchie* N. 336 A.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gl'ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricolture — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - *it. Lire* **SEI**

Premiata Tipografia Editrice

SELVATICO M. PIETRO — SELVATICO M. PIETRO

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire **quattro** - *Padova, in* 12 - **quattro** *Lire*

Padova - F. SACCHETTO - Padova
PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

PEJO PEJO
ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un'efficacia *meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che* non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per *le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.*

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

11

Malattie SEGRETE **CAPSULE DI RAQUIN** Approvate DALL' ACCAD. DI MEDICI. di Parigi

« **Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna** *sensazione disaggradevole;* **esse non danno luogo a vomito alcuno nè ad alcuna erutazione;** come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di **copahu** e delle stesse capsule gelatinose. »

« **La loro efficacia non presenta alcuna eccezione.** *Due boccette sono sufficienti* ***nella*** *più parte dei casi.* » (Rapporto dell' Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, *faubourg St-Denis* a PARIGI, ove pure si trovano i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres.**

11-165

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia / **Venezia per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16	a.	4,55	a.	omnibus 5,10	a.	6,30	a.
II	omnibus 4,42	»	6,04	»	» 6,25	»	7,45	»
III	misto 6,20	»	8,10	»	diretto 8,35	»	9,34	»
IV	omnibus 7,45	»	9,05	»	misto 9,57	»	11,43	»
V	» 9,34	»	10,53	»	diretto 12,55	p.	1,55	p.
VI	» 1,55	p.	3,15	p.	*omnibus* 1,10	»	2,30	»
VII	diretto 4,—	»	5,—	»	» 3,46	»	5,05	»
VIII	» 6,52	»	7,45	»	» 5,35	»	6,53	»
IX	omnib 8,52	»	10,10	»	» 7,50	»	9,06	»
X	» 9,25	»	10,45	»	misto 11,—	»	12,38	a.

Padova per Verona / **Verona per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,43	a.	9,15	a.	omnibus 5,05	a.	7,32	a.
II	diretto 9,43	»	11,34	»	» 11,25	»	1,45	p.
III	omnibus 2,40	p.	5,08	p.	diretto 5,05	p.	6,44	»
IV	» 7,03	»	9,35	»	omnibus 6,05	»	8,37	»
V	misto 12,50	a.	4,07	a.	misto 11,45	»	3,04	a.

Padova per Bologna / **Bologna per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 7,53	a.	12,10	p.	diretto 1,15	a.	4,25	a.
II	misto 11,58	»	fino a Rovigo 1,55	»	da Rovigo 4,05	»	misto 6,05	»
III	diretto 2,05	p.	5,—	»	omnibus 5,—	»	9,22	»
IV	omnibus 5,15	»	9,48	»	diretto 12,40	p.	3,50	p.
V	diretto 9,17	»	12,10	a.	omnibus 5,15	»	9,17	»

Mestre per Udine / **Udine per Mestre**

Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
I	omnibus 6,12	a.	10,20	a.	omnibus 1,51	a.	5,12	a.
II	» 10,49	»	2,45	p.	misto da Conegliano 6,10	»	8,30	»
III	diretto 5,15	p.	8,22	»	» 6,05	»	10,5	»
IV	misto 6,10 fino a Conegliano	»	8.40	»	diretto 9,47	»	12,47	p
V	omnibus 10,55	»	2,24	a.	» 3,35	p.	7,40	»

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 *al* 1875,
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
PADOVA — VIA SESTI
FRANCESCO SACCHETTO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DÌ NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

SPIELHAGEN
Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per **Giuseppe Gregoletto**
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — *in* 12. — *Lire* UNA.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
2 Lire — in-8 — Lire 2

PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI